



| | |
|---|---|
| PROGRAMMA | PP08 |
| TITOLO AZIONE (4 di 7) | PIANO MIRATO DI PREVENZIONE RELATIVO AL RISCHIO STRESS LAVORO-CORRELATO NEL COMPARTO SANITÀ |
| CATEGORIA PRINCIPALE | AZIONI VOLTE A PROMUOVERE LA SICUREZZA E LA TUTELA DELLA SALUTE DEI CITTADINI, LAVORATORI E CONSUMATORI |
| SOTTOCATEGORIA PRINCIPALE | 6.1 Organizzazione/miglioramento/sviluppo delle attività di controllo/ispezione/vigilanza |
| OBIETTIVI/INDICATORI SPECIFICI | |
| Nessun obiettivo indicatore specifico associato | |
| OBIETTIVI/INDICATORI TRASVERSALI | |
| Nessun obiettivo indicatore trasversale associato | |
| CICLO DI VITA | età lavorativa |
| SETTING | ambiente di lavoro;servizi di prevenzione/cura/assistenza sociosanitaria |

DESCRIZIONE

I mutamenti socio-economici e i cambiamenti nel mondo del lavoro hanno aumentato l'impatto del fenomeno dello Stress Lavoro-Correlato (SLC), che è al secondo posto in Europa tra i problemi di salute dovuti al lavoro, con evidenti ripercussioni al livello di produttività delle aziende e al livello economico.

La metà dei lavoratori dell'UE considera che lo stress sia comune sul luogo di lavoro e lo stress contribuisce a circa la metà di tutti i giorni di lavoro persi^[1].

Come sottolineato nel Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025 (PNP), le attuali evidenze confermano la necessità di focalizzare l'attenzione del sistema della prevenzione su tale area di rischio ritenuta particolarmente significativa, ma caratterizzata allo stesso tempo dal noto livello di sottostima dei danni cronici da esposizioni professionali, e a tale scopo il PNP ha previsto un apposito piano mirato di prevenzione per la prevenzione dello stress correlato al lavoro.

Come riportato anche nel lavoro di Buselli et al. (2012) - la percentuale di casi riconosciuti per questa malattia è molto inferiore rispetto alle altre malattie professionali (pari al 13% contro il 40% delle altre malattie professionali). Essendo infatti una malattia non tabellata l'onere della prova è a carico del lavoratore, che deve dimostrare che lo stress è collegato al lavoro: proprio per questa ragione è più difficile che pervengano denunce per tale tipologia di malattia.

Nel progetto CCM "Piano di monitoraggio e di intervento per l'ottimizzazione della valutazione e gestione dello stress lavoro-correlato" (2013) è stato effettuato un monitoraggio condotto dalle Regioni, tra cui anche la Regione Sardegna, con l'obiettivo di verificare le modalità di gestione del rischio stress lavoro-correlato utilizzando una scheda condivisa a livello nazionale su un campione di 801 aziende: nell'84,3% del campione la valutazione preliminare ha avuto esito negativo, mentre nel restante 15,7% il rischio è stato valutato medio o alto per almeno un gruppo omogeneo: il settore Sanità e assistenza sociale è risultato tra quelli maggiormente a rischio.

Il suddetto progetto CCM indica il settore sanitario come un contesto potenzialmente a rischio stress lavoro-correlato per la presenza di potenziali fattori di rischio per gli operatori, quali ad esempio l'elevato carico emotivo, derivante dal contatto continuo con situazioni di estrema sofferenza, il lavoro su turni, la reperibilità e la gestione delle emergenze/urgenze.

Gli infermieri risultano essere maggiormente esposti, in quanto in continuo contatto diretto con i pazienti ed i loro familiari, così come il personale impiegato in reparti "critici", ovvero con elevata mortalità e con pazienti affetti da patologie gravi. L'esposizione al rischio stress lavoro-correlato può variare considerevolmente in base alla realtà lavorativa e alle scelte organizzative operate (es. organizzazione dei turni di lavoro, distribuzione dei compiti, ecc.).

L'emergenza CoViD-19 infine ha fatto emergere situazioni di alto stress del personale sanitario e parasanitario determinate da responsabilità e carichi di lavoro di gran lunga più elevati rispetto al livello commisurato a tali tipologie di lavoro.

Da tali evidenze è scaturita la necessità di realizzare un Piano Mirato di Prevenzione (PMP) per prevenire il rischio SLC nel comparto sanità, rivolto in particolare alle strutture sanitarie e socio sanitarie con posti letto private accreditate (d'ora in poi "Strutture") il cui elenco è stato recentemente aggiornato (con Determinazione del Servizio Qualità dei Servizi e Governo Clinico della Direzione Generale della Sanità n. 711 del 28.07.2021).

Di seguito si riportano le attività che saranno effettuate per l'attuazione del presente PMP, raggruppate in tre principali fasi.



Fase 1 - ASSISTENZA

Per l'attuazione della Fase 1 saranno realizzate le seguenti attività.

Attività 1 - Progettazione (da attuarsi tra settembre 2021 e marzo 2022)

Nella fase di Progettazione il Gruppo di Lavoro (GdL) - già costituito a livello regionale in fase di pianificazione con apposita Determinazione (di cui fanno parte rappresentanti degli SPreSAL dell'ATS, dell'INAIL Direzione Regionale Sardegna, dell'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'assistenza sociale) e coordinato dallo SPreSAL di Cagliari, capofila per il presente PMP - stabilirà le modalità di attuazione e predisporrà gli strumenti di supporto per il PMP, come dettagliato nelle attività di seguito specificate:

a) Definizione delle modalità di coinvolgimento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie

Saranno definite dal GdL le modalità da adottare da parte di ciascuno SPreSAL per il coinvolgimento delle strutture sanitarie e socio sanitarie con posti letto private accreditate del proprio territorio (nelle quali chiaramente il rischio SLC, anche per i turni di lavoro, è più elevato), avvalendosi pure della collaborazione di associazioni di categoria/organizzazioni sindacali/ enti bilaterali/ organismi paritetici.

b) Esame di buone pratiche e redazione del relativo documento

La Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro (art. 6, D.Lgs. n. 81/08 e ss.mm.ii.) non ha ad oggi validato delle buone prassi relative al rischio SLC nel comparto sanità; pertanto il GdL esaminerà le buone pratiche e le soluzioni organizzative attuate nel suddetto comparto per la prevenzione del rischio SLC (inclusi anche strumenti operativi utili a fornire supporto agli operatori sanitari nella gestione dello stress e del malessere crescente legato all'emergenza CoViD-19, quali quelli sviluppati nell'ambito della collaborazione fra il Dipartimento di medicina epidemiologia e igiene del lavoro e ambientale dell'INAIL e il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi), per l'approccio "sistemico" del rischio e per la promozione della qualità, dell'appropriatezza e dell'efficacia della sorveglianza sanitaria preventiva e periodica svolta dai medici competenti.

Le buone pratiche e le soluzioni organizzative efficaci verranno raccolte in un documento che verrà presentato e condiviso nei seminari di avvio, e reso fruibile anche con la pubblicazione nei siti web istituzionali della Regione e delle ASL e nei siti degli stakeholder.

Si evidenzia che nella redazione del suddetto documento di buone pratiche ci si avvarrà anche delle eventuali indicazioni del Piano nazionale stress lavoro correlato.

c) Predisposizione della scheda di autovalutazione

Il GdL progetterà la scheda di autovalutazione aziendale da somministrare alle Strutture per una analisi del rischio SLC nelle diverse situazioni lavorative, selezionando gli elementi da considerare per inquadrare le azioni più opportune per la prevenzione di tale rischio sulla base del documento di buone pratiche condivise.

La scheda di autovalutazione dovrà contenere anche specifiche sezioni che consentano di rilevare l'applicazione delle buone pratiche relative alla sorveglianza sanitaria.

La scheda di autovalutazione, che verrà condivisa nei seminari di avvio, potrà consentire anche di valutare la percezione del rischio SLC ed eventuali soluzioni organizzative già adottate.

Il GdL stabilirà i termini entro cui le schede, debitamente compilate dalle Strutture, dovranno essere restituite agli SPreSAL territorialmente competenti.

d) Predisposizione del materiale per i seminari di avvio e modalità di organizzazione

Il GdL progetterà il seminario di avvio per presentare il Piano Mirato di Prevenzione alle Strutture che saranno coinvolte nel PMP e per condividerne gli obiettivi. Ogni SPreSAL dovrà realizzare uno o più seminari di avvio per le Strutture del proprio territorio e comunque in linea con la progettazione del GdL che stabilirà in linea di massima il numero minimo di seminari da attuare.

Il GdL redigerà il programma della giornata e le slide degli interventi e predisporrà la nota di invito contenente una sintetica presentazione del Piano Mirato di Prevenzione che ciascuno SPreSAL invierà alle Strutture ricadenti nel territorio di propria competenza.

e) Modalità organizzative della formazione del personale degli SPreSAL e dei referenti INAIL

Verrà progettato dal GdL un intervento di formazione per il personale degli SPreSAL e dei referenti INAIL Direzione Regionale, incentrato sul rischio SLC a cui è esposto il personale del comparto sanità, sul documento condiviso relativo alle buone pratiche per prevenire tale rischio e per la promozione dell'efficacia della sorveglianza sanitaria, sulla scheda di autovalutazione, sull'approccio sistemico del rischio, su metodologie efficaci di verifica della



valutazione del rischio psicosociale, sulla verifica dell'efficacia dell'applicazione dell'obbligo di valutazione dello SLC a livello regionale attraverso le attività di vigilanza.

L'attività di formazione per il suddetto personale si svolgerà nel 2022 e sarà curata dallo SPreSAL della ASL capofila per il presente PMP.

f) Modalità organizzative delle attività di formazione per le figure aziendali della prevenzione delle strutture sanitarie e socio sanitarie

La progettazione delle attività di formazione per le figure aziendali della prevenzione delle Strutture - che saranno organizzate ed attuate nei territori di competenza da parte di ogni singolo SPreSAL mediante il proprio personale formato nell'Attività 3 - verrà predisposta dal GdL per rendere tali attività omogenee sul territorio regionale. La formazione in parola non sostituisce in alcun modo la formazione obbligatoria prevista per legge, ma è funzionale ai contenuti e agli obiettivi del PMP.

Nella progettazione si dovrà tenere conto anche degli obiettivi e dei relativi indicatori dell'azione trasversale "Formazione" del PP8, che prevede almeno un'iniziativa di formazione annuale, mediante incontro/seminario/convegno, incentrata su metodologie efficaci di verifica della valutazione del rischio.

g) Individuazione di indicatori per la verifica dell'efficacia dell'azione

Il GdL individuerà gli indicatori per la verifica dell'efficacia riguardo all'applicazione, nelle Strutture con posti letto private accreditate coinvolte nel presente PMP, delle buone pratiche per la prevenzione del rischio stress correlato al lavoro e delle buone pratiche per l'efficacia della sorveglianza sanitaria.

Attività 2 - Realizzazione dei seminari di avvio (da attuarsi nel 2022)

In base alla progettazione dei seminari di avvio effettuata nell'Attività 1 dal GdL, ciascuno SPreSAL realizzerà nel 2022 i seminari di avvio per presentare il Piano Mirato di Prevenzione alle Strutture presenti nel proprio territorio di competenza e per condividerne gli obiettivi, avvalendosi pure della collaborazione di associazioni di categoria/organizzazioni sindacali/organismi paritetici/enti bilaterali, per assicurare la massima partecipazione.

Come già riportato nell'Attività di progettazione, oltre al Piano Mirato di Prevenzione, verranno presentati, per la condivisione, il documento di buone pratiche per la riduzione del rischio SLC nel comparto sanità e la scheda di autovalutazione che le Strutture dovranno compilare e restituire agli SPreSAL.

Alle Strutture verrà comunicato - contestualmente alla consegna nel corso del seminario di avvio - il termine per la riconsegna delle schede di autovalutazione debitamente compilate.

Gli SPreSAL offriranno assistenza alle Strutture anche per la compilazione della scheda di autovalutazione, pure attraverso lo sportello informativo per la sicurezza costituito presso ogni SPreSAL.

Attività 3 - Realizzazione della formazione del personale SPreSAL e dei referenti INAIL (da attuarsi nel 2022)

Come previsto nell'attività di progettazione degli interventi di formazione per il personale di tutti gli SPreSAL e dei referenti INAIL Direzione Regionale, verrà realizzata un'iniziativa di formazione che verterà sugli argomenti di cui all'Attività 1 punto e). L'iniziativa formativa, rivolta al suddetto personale, verrà organizzata e attuata a livello regionale a cura dello SPreSAL della ASL capofila che potrà avvalersi, sia nella fase organizzativa e sia in quella di attuazione, anche di docenti esperti di livello nazionale.

Attività 4 - Realizzazione della formazione delle figure aziendali della prevenzione e assistenza alle strutture sanitarie e socio-sanitarie (da attuarsi a partire dal 2023)

Il personale di ciascuno SPreSAL, appositamente formato nell'Attività 3, attuerà le attività di formazione e assistenza alle Strutture del proprio territorio - nei termini statuiti dall'articolo 10 del D. Lgs. 81/08 - come progettato nell'attività 1 punto "f)". Tali Strutture verranno assistite negli anni (anche attraverso lo "Sportello Informativo per la Sicurezza" costituito in ciascuno SPreSAL) nell'adozione delle buone pratiche presenti nel relativo documento, al fine di ridurre il rischio SLC.

Le attività di formazione nel 2023 verteranno principalmente sul rischio SLC, sul documento condiviso relativo alle buone pratiche per prevenire tale rischio e per l'efficacia della sorveglianza sanitaria, sulle metodologie efficaci di verifica della valutazione del rischio psicosociale.

I destinatari della formazione saranno le figure aziendali della prevenzione (datori di lavoro, RLS, RLST, RSPP, ASPP, Medici Competenti, etc.) delle Strutture.

Inoltre, negli anni 2024 e 2025, così come stabilito nell'Azione trasversale Formazione del presente PP8, il medesimo personale SPreSAL attuerà, nel territorio di propria competenza, almeno un intervento di formazione all'anno



attraverso la realizzazione di un incontro/seminario/convegno incentrato principalmente su metodologie efficaci di verifica della valutazione del rischio, rivolto a figure aziendali della prevenzione.

Fase 2 - VIGILANZA

L'attuazione della Fase 2 – Vigilanza comprende le seguenti attività.

Attività 5 - Esame delle schede di autovalutazione (da attuarsi dal 2023 al 2024)

La scheda di autovalutazione aziendale predisposta nel corso dell'attività 1 punto "c)", consegnata nel corso del seminario di avvio, o inviata alle Strutture coinvolte nel PMP, sarà compilata da parte di ogni Struttura e riconsegnata allo SPreSAL competente per territorio entro i termini stabiliti dal GdL, come riportato nel suddetto punto c). Dette schede saranno oggetto di controllo da parte dello SPreSAL territorialmente competente e, anche sulla base di quanto in esse contenuto, saranno individuate le Strutture su cui effettuare l'attività di ispezione in azienda.

Attività 6 - Ispezioni (da attuarsi tra il 2024 e il 2025)

Gli SPreSAL effettueranno le attività di ispezione su un campione di Strutture del territorio di competenza coinvolte nel PMP a partire da quelle che non hanno partecipato al PMP nonostante siano state invitate, da quelle che non hanno restituito la scheda di autovalutazione compilata, da quelle per le quali si sono rilevate situazioni a rischio dall'esame della scheda di autovalutazione e secondo ulteriori parametri che saranno individuati dal GdL.

Fase 3 - VALUTAZIONE EFFICACIA

La valutazione di efficacia si attuerà con la seguente attività

Attività 7 – Valutazione di efficacia (da attuarsi nel 2025)

Nell'ultimo anno, sulla base degli indicatori per la valutazione dell'efficacia individuati dal GdL nel corso dell'attività 1 punto "g)", verrà effettuata inizialmente da parte dei singoli SPreSAL, nei propri territori di competenza, la verifica dell'efficacia dell'intervento di prevenzione attuato, attraverso l'elaborazione dei dati relativi alle risultanze delle attività della Fase 2 Vigilanza (Esame delle schede di autovalutazione e Ispezioni), con riferimento all'applicazione delle buone pratiche, nelle strutture sanitarie e socio sanitarie con posti letto private accreditate coinvolte nel PMP, per la prevenzione del rischio stress correlato al lavoro e per l'efficace sorveglianza sanitaria.

Verranno inoltre analizzate eventuali denunce di SLC o disturbi dell'adattamento sul sistema di sorveglianza Mal Prof e confrontate con quelle degli anni precedenti, per valutare eventuali differenze.

I rappresentanti degli SPreSAL condivideranno le risultanze di tali verifiche con il GdL per pervenire a una valutazione complessiva di efficacia a livello regionale.

A conclusione del PMP, i risultati verranno pubblicati nei portali istituzionali delle ASL e della Regione e in quelli degli stakeholder.

Cronoprogramma Piano Mirato di Prevenzione (PMP) del rischio Stress Correlato al Lavoro nel comparto Sanità

| PMP relativo al rischio Stress Correlato al Lavoro nel comparto Sanità | Responsabile | 2021 | 2022 | 2023 | 2024 | 2025 |
|---|---|------|------|------|------|------|
| Progettazione PMP | Gruppo di Lavoro PP8 SLC (Det. n. 27 del 13.1.21) | | | | | |
| | SPreSAL capofila | | | | | |
| Realizzazione seminari di avvio | SPreSAL | | | | | |
| Formazione operatori SPreSAL e INAIL | SPreSAL capofila | | | | | |
| Formazione figure aziendali della prevenzione delle strutture sanitarie e sociosanitarie | SPreSAL | | | | | |
| Assistenza alle strutture sanitarie e sociosanitarie, anche attraverso lo "Sportello Informativo per la Sicurezza" costituito in ciascuno SPreSAL | SPreSAL | | | | | |
| Vigilanza: esame schede di autovalutazione | SPreSAL | | | | | |
| Vigilanza: ispezioni in un campione di strutture tra quelle coinvolte nel PMP | SPreSAL | | | | | |
| | SPreSAL | | | | | |
| Valutazione di efficacia | Gruppo di Lavoro PP8 SLC (Det. n.27 del 13.1.21) | | | | | |